

Massiccia partecipazione popolare alla giornata di lotta di sabato ad Ancona

# Imponente manifestazione contro ogni tipo di violenza



Lo striscione che apriva il grande corteo di sabato: le Marche per la democrazia

**MARCHE PER LA DEMOCRAZIA**

ANCONA — Alla base della imponente partecipazione dei marchigiani alla manifestazione di Ancona contro l'eversione e per la difesa dell'ordinamento democratico sono da individuare alcune motivazioni dense di positivi significati.

Anzitutto, l'impegno congiunto con cui si sono mossi i partiti, le organizzazioni sociali, gli enti locali, i consigli di fabbrica, le scuole, i lavoratori di PS, tanta parte della Magistratura. Le Marche per la democrazia era lo slogan della manifestazione alla cui riuscita, quasi sempre in modo unitario e concordato, i consensi e gli appalti sono stati copiosi e, globalmente, massicci.

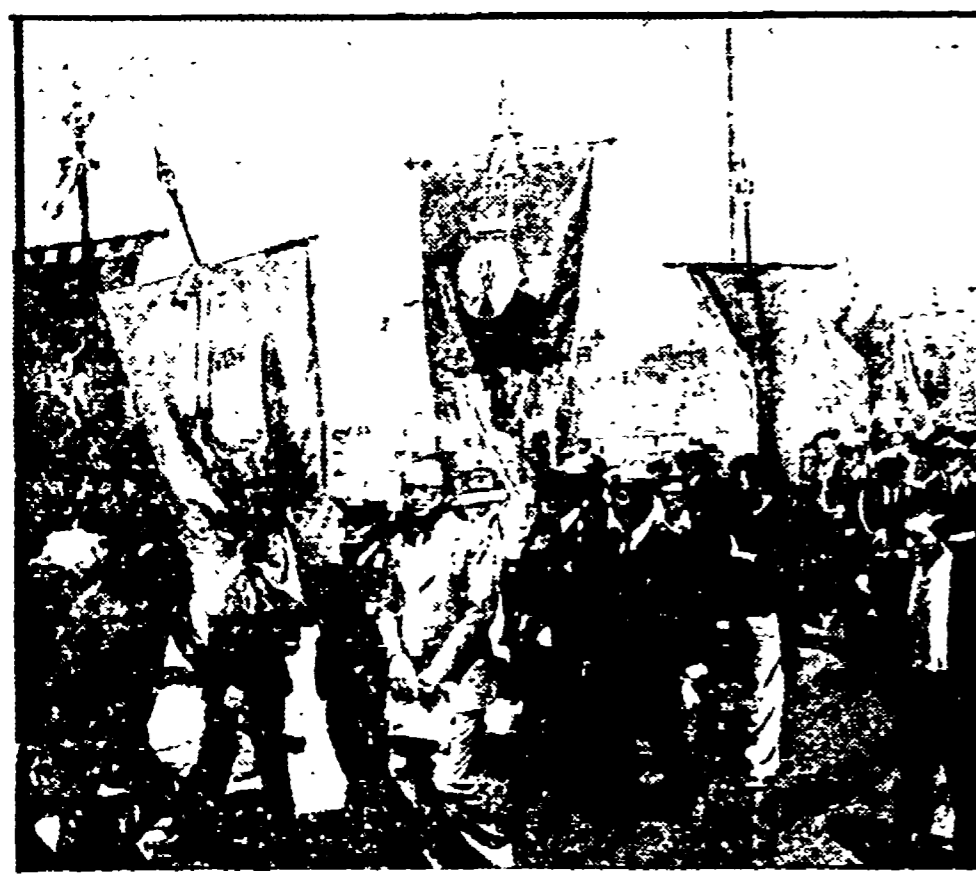
Qualcuno si è meravigliato come una regione non direttamente colpita — al meno finora — dai colpi sanguinosi dell'eversione abbia risposto in un modo così sentito ed ampio. E qui troviamo un

secondo aspetto peculiare della manifestazione di Ancona: quello di una regione indubbiamente gelosa ed orgogliosa dell'autonomia del suo vivo tessuto istituzionale, delle sue idee, del suo volto politico, ma nel contempo sempre partecipativa con la manifestazione di Ancona le Marche che hanno ricomposto e valorizzato la loro maturità e sensibilità politica.

Infine il ruolo del Consiglio regionale. Il suo appello è stato accolto con slancio come se si fosse trattato di un segnale convenuto ed atteso. In altri termini, il Consiglio regionale è riuscito a recepire e a rappresentare gli orientamenti dei marchigiani ed in esso si sono ritrovati tutti i presidi repubblicani delle Marche. Ciò, è la massima assemblea elettiva della Regione che sempre più si staglia come ganglio della vita democratica e dell'ordinamento dello Stato.



Lo striscione della folta delegazione di Pesaro e Urbino e il compagno Bastianelli mentre pronuncia il suo discorso



I cittadini dei comuni marchigiani sfilarono per le vie di Ancona; sotto, un'immagine parziale della folta raccolta in piazza Cavour per manifestare contro l'eversione, per la democrazia



Il gonfalone della Provincia di Ascoli, decorato con medaglia d'oro al valor militare

Da parte di tutte le forze politiche democratiche

# Sottoscritto un accordo di fine legislatura a Civitanova Marche

Scompare l'ultimo centro-sinistra della regione - Risolta la crisi che paralizzava la città - Il ruolo positivo e determinante del PCI - Una fase di transizione

CIVITANOVA MARCHE — La crisi politica di Civitanova Marche è finalmente risolta con un accordo programmatico di fine legislatura che assegna tutti i poteri democratici al PCI al PLI il nuovo sindaco socialista è stato eletto con l'astensione determinante del PCI. Questa è la soluzione del Consiglio comunale, il terzo dopo la sospensione del sindaco Bertoni, a 4 mesi dall'inizio della crisi politica.

L'accordo verrà gestito da una conferenza periodica dei capi gruppo consiliari, che dovrà stabilire tempi, modi, le priorità d'attuazione del programma stesso.

Il centro-sinistra è caduto nel novembre scorso, con l'ultima amministrazione di centro-sinistra nelle Marche.

Un passo avanti, dunque, nella politica dell'interno democratico, anche se Civitanova Marche cade la discriminante comunista forte in special modo in una DC schiacciata con l'ultimo PLI. Il PSDI incapace organicamente di esprimere una politica autonoma.

Nel documento si afferma che i partiti politici firmati danno una valutazione al lavoro svolto dal quadripartito e si impegnano a sviluppare la giunta di centro-sinistra, i partiti firmati danno vita inoltre ad una maggioranza programmatica che dovrà portare la città fino alla scadenza elettorale.

Certo, in questo concetto di omogeneità, programmatica, esiste un'ambiguità, una contraddizione reale, lo scacco del centro-sinistra non da vita (ecco il limite), ad una maggioranza che è intrinsecamente omogenea, ma ad una maggioranza di emergenza fondata su un programma e retta dalla contenzione del capigruppo, rappresenta uno sforzo politico, una adempimento, come ha affermato il consigliere De Meucci, che i partiti democratici mettono a disposizione per superare un momento di grave difficoltà e avviare una soluzione dei problemi cittadini. E' una maggioranza di transizione verso soluzioni più stabili e durature. La responsabilità dei limiti dell'accordo ricade in primo luogo sulla DC ancorata a preoccupazioni elettorali e in cui permangono, sempre molto ridotta, una preoccupazione per un accordo politico con le forze di si-

In occasione della festa dei lavoratori

## A migliaia in piazza in provincia di Pesaro

PESARO — Tante iniziative hanno richiamato masse di lavoratori, operai, contadini, impiegati, giovani, donne e studenti in ogni zona della provincia di Pesaro per festeggiare la giornata del 1. maggio. Incontro festoso, certo, ma soprattutto momento di unità, di lotta e riflessione politica. Questo ovunque e serenamente il carattere peculiare della festa dei lavoratori.

Le manifestazioni si sono svolte in tutto il territorio: ne ricordiamo soltanto alcune quelle di Fermo, di Urbino, di S. Angelo in Vado nell'Umbria, di Perugia e di Foligno, di Gubbio, di Terni, di Macerata, di Ancona, di Pesaro e di Civitanova Marche, di Ascoli Piceno, di Senigallia, di Fano, di S. Marino, di Pesaro e di Ancona.

Le iniziative hanno avuto un tono di unità e di lotta, un tono di partecipazione politica, un tono di impegno sociale. Hanno messo in luce la necessità di un'azione politica unitaria, di un'azione politica che sia capace di rappresentare tutti i lavoratori, di un'azione politica che sia capace di rappresentare tutti i lavoratori, di un'azione politica che sia capace di rappresentare tutti i lavoratori.

## Ancona: perquisite due navi in partenza per Israele

ANCONA — Due navi della flotta Costa, la «Eugenio C.» e la «Enrico C.» attraccate al porto di Ancona in attesa di raggiungere il porto israeliano di Haifa, sono state a lungo controllate ieri mattina da squadre della P.S. e da agenti dei servizi segreti israeliani.

Quasi per l'intera mattinata bagagli e passeggeri (circa 1500 persone, quasi tutti israeliani) sono stati sottoposti ad accurati controlli. Sembra anche che siano stati utilizzati uomini della Marina per perlustrare le chiavi delle imbarcazioni (si tratta di navi che vengono usate soprattutto per crociere nel Mediterraneo orientale). L'operazione di controllo deve essere scattata su precisa segnalazione dei servizi di sicurezza israeliani.

## Il tribunale di Macerata ha rimesso gli atti alla Suprema Corte

# La Corte di cassazione deciderà la sede del processo Guazzaroni

MACERATA — Il tribunale di Macerata, dopo aver dichiarato di camera di consiglio, ha deciso di rimettere gli atti alla Corte di Cassazione. Sarà dunque la Suprema Corte a decidere se il processo a carico di Carlo Guazzaroni, detto «Carlo», deve essere celebrato a Macerata o se dovrà essere effettuato ad Ancona, unitamente a quello relativo alla partecipazione a bande armate, stato contestato al Guazzaroni stesso con conseguente allargamento nella sede della Confap, da parte delle Brigate Rosse che ne hanno rivendicato la paternità.

Il tribunale quindi ha reso noto la validità dell'istanza presentata dall'avvocato difensore Di Giovanni, la stessa che era stata respinta prima del dibattimento. Nel corso del processo comunque non sono emersi elementi sufficienti per chiarire i dubbi e ricollegono la vicenda di Torino e tanto meno prove concrete a carico del Guazzaroni.

Subito dopo la decisione della Corte di cui è stata data lettura davanti ad un foro pubblico, che ha generato una serie di due giorni di dibattimento. Carlo Guazzaroni è stato trasferito nelle carceri di Roma, in attesa di essere trasferito, il 10 maggio.

Come si rivederà il nome di Guazzaroni è stato alla base di una scoperta di armi di Camerino, proscritto in struttura, il Procuratore generale di Ancona e ancora un avviso di dissequestro di un'automobile di processo e altro entro l'anno. Subito dopo questa vicenda.

Ma ci sono come abbiamo riferito numerosi punti oscuri, non ultimo le dichiarazioni del neofascista Delle Chiaie dalla Spagna, in cui si annuncia la sua data di partenza in circostanze ancora misteriose. Poi, recentemente l'arrivo a Roma, e in ultimo i fatti di Torino.

Il processo Guazzaroni è un processo al centro di numerosi punti di vista, di cui si può dire che nessuna delle quali rivendica la paternità di responsabilità, dichiarandosi al contrario del tutto estraneo.

Occorre a questo punto fare un bilancio della vicenda. Su tutti questi fatti ancora circondati da mistero, e da dubbi, per questo è necessario che un'eventuale decisione del processo, porti a breve tempo all'accertamento delle responsabilità.

## Alla Conferenza delle città adriatiche

## Ampio dibattito sul recupero dei centri storici a Dubrovnik

ANCONA — Si è svolta a Dubrovnik la terza Conferenza delle città adriatiche e questa volta il tema generale di questa terza conferenza è l'Eredità culturale nella vita con temporanea della regione adriatica.

La relazione principale è stata quella del sindaco di Dubrovnik, mentre i sindaci di Spalato, Fiume, Prano e Pola hanno sviluppato delle correlazioni. Da parte italiana i sindaci di Ancona, Pesaro, Trieste e Venezia hanno elaborato relazioni sul tema legato al recupero dei centri storici.

In particolare, il sindaco di Ancona, Guido Monina, ha parlato sul tema «Consolidamento statico di un centro storico e ripristino degli enti storici e gestione del patrimonio edilizio esistente». Il sindaco del capoluogo marchigiano, dopo aver ricordato che all'inizio del sistema del '72 al problema antico del risanamento dei nomi storici della città di Ancona si aggiungeva quello drammatico di ridare il più presto la casa alla popolazione rimasta senza abitazione — circa il 90% degli abitanti del centro storico — hanno dovuto infatti abbandonare le abitazioni lesionate, ha sottolineato come la decisione di impegnare tutti i 29 miliardi e mezzo di lire messi a disposizione dallo Stato nella operazione di recupero del centro storico abbia dimostrato la precisa volontà dell'Amministrazione comunale e della Regione Marche di non disperdere un patrimonio storico e culturale che è parte integrante della città.

## Con i rappresentanti della Luxor

## Positivo l'incontro dell'amministrazione sul problema OMSA

FERMO — L'amministrazione comunale di Fermo ha avuto martedì il primo incontro con i rappresentanti della ditta svizzera Luxor, interessata all'acquisto dell'ex OMSA. Erano presenti nel palazzo comunale il sindaco Giorgio Fassina, il capigruppo comunista, il sindaco Benedetto, i rappresentanti dei sindacati: ecci federali e Retzi de' PRI.

Tiziano De Rosa, rappresentante della Luxor, ha ribadito la volontà della società svizzera di impiantare a Fermo un ciclo di produzione di televisori a colori, destinati per il 50 per cento al mercato estero. Nel giro di tre mesi, si passerà da 30 a 60 occupati, con un ampliamento di 18 metri del piano terra e finanziato che a Luxor ha depositato da mesi, senza ricevere però alcuna risposta, al municipio di Fermo. L'amministrazione comunale e i rappresentanti sindacali hanno gradito l'interesse a proposta svizzera.

Tra l'altro essa potrebbe essere arricchita da un secondo lotto di fabbricati nel campo di prefabbricati, edili e dei materiali elettrici, sempre utilizzando le strutture dell'ex OMSA.

A termine dell'incontro è stato stato un comunicato a cui amministrazione e sindacati si impegnano, tra l'altro, a discutere concretamente la proposta svizzera nel corso della riunione convocata a Roma giovedì 3 maggio dal ministro Donat Cattin.

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione di essere, mediante la creazione di una commissione di studio, di cui fanno parte i consiglieri provinciali, il 14 e precisamente il 15, il 16 e il 17 del mese di maggio, per la riforma dell'Amministrazione Provinciale. Il regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, il seguente articolo:

Art. 1. — La giunta provinciale ha il compito di provvedere, in conformità del regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, al funzionamento dell'Amministrazione Provinciale. Il regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, il seguente articolo:

Art. 1. — La giunta provinciale ha il compito di provvedere, in conformità del regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, al funzionamento dell'Amministrazione Provinciale. Il regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, il seguente articolo:

Art. 1. — La giunta provinciale ha il compito di provvedere, in conformità del regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, al funzionamento dell'Amministrazione Provinciale. Il regolamento approvato con RD 23 marzo 1924, n. 827, il seguente articolo: